



Spett.le
**Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza
Energetica**
Via pec: va@pec.mite.gov.it

Milano, 2 luglio 2024

Oggetto: [ID: 8930] Progetto di un impianto agrovoltaico della potenza di 31,49 MW da realizzarsi nei comuni di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in località Masseria Frate e delle relative opere di connessione nel comune di Deliceto in località Piano d’Amendola.

Controdeduzioni alla relazione tecnica allegata all’Atto Dirigenziale N. 00242 del 24/5/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089 della Regione Puglia “Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Spett.le Amministrazione,

il sottoscritto Raffaele Galatà in qualità di legale rappresentante della società **SR Taranto S.r.l.** (di seguito “Società”) formula le presenti osservazioni alla determinazione n. 00242 del 25.5.2024 con cui la Regione Puglia ha espresso giudizio negativo di compatibilità del Progetto.

In via preliminare, si prende con favore atto delle conclusioni rassegnate dalla Regione Puglia che ha confermato come il Progetto: (i) ricade in *aree idonee* ai sensi dell’art. 20, comma 8, lett. c-*quater* del d.lgs. n. 199/2021; (ii) ricade in aree non qualificate come *non idonee* dal regolamento regionale n. 24/2010.

L’unico elemento di criticità ravvisato nell’istruttoria tecnica regionale è l’asserita impossibilità di qualificare il progetto come agrovoltaico.

L’impostazione della Regione non è tuttavia condivisibile come di seguito riportato.

REQUISITO A: l’impianto rientra nella definizione di “agrovoltaico”

A.1) Superficie minima per l’attività agricola

Le Linee Guida definiscono in questi termini il parametro:

“SAU (Superficie Agricola Utilizzata): superficie agricola utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, che include seminativi, prati permanenti e pascoli, colture permanenti e altri terreni agricoli utilizzati. Essa esclude quindi le coltivazioni per arboricoltura da legno (pioppeti, noceti, specie forestali, ecc.) e le superfici a bosco naturale (latifoglie, conifere, macchia mediterranea). Dal computo della SAU sono escluse le superfici delle colture intercalari e quelle delle colture in atto (non ancora realizzate). La SAU comprende invece la superficie delle piantagioni agricole in fase di impianto;”

La $S_{Agricola}$ per il progetto in questione è così definita:

Superficie destinata alla coltivazione negli interfilari dei campi fotovoltaici: **29 HA**

Superficie destinata a prato polifita debolmente arbustato = **2 HA**

Superficie Esterna ai campi fotovoltaici destinata a coltivazione con mandorleti = **7,13 HA**

Il totale della $S_{Agricola}$ è pari a = **38,13 Ha**

La superficie totale S_{totale} dell'impianto agrovoltaico è pari a **52,38 Ha**.

Pertanto deve essere verificato che:

$S_{agricola}$ (**38,13 Ha**) $\geq 0,7 \cdot S_{totale}$ (**52,38 Ha**)

$S_{agricola}$ (**38,13 Ha**) $\geq 36,66$ Ha

Il calcolo della superficie minima coltivata risponde pienamente al parametro indicato, attestandosi a circa l'72,79%.

A.2) Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)

La continuità dell'attività agricola di un sistema agrivoltaico può essere valutata sia in termini di "densità" che di "porosità" e nel primo caso è possibile utilizzare la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR), che esprime è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola.

La Superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico (S_{pv}) nelle LGM per l'Agrovoltaico è così definita: *"Somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro di tutti i moduli fotovoltaici costituenti l'impianto (superficie attiva compresa la cornice"*

La S_{pv} per l'impianto di progetto è pari a = **18,33 HA**

$LAOR = S_{pv} / S_{tot} = 18,33 \text{ ha} / 52,38 \text{ ha} = 34,99\%$

Il calcolo del LAOR risponde pienamente al parametro A.2 in quanto significativamente inferiore al 40%.

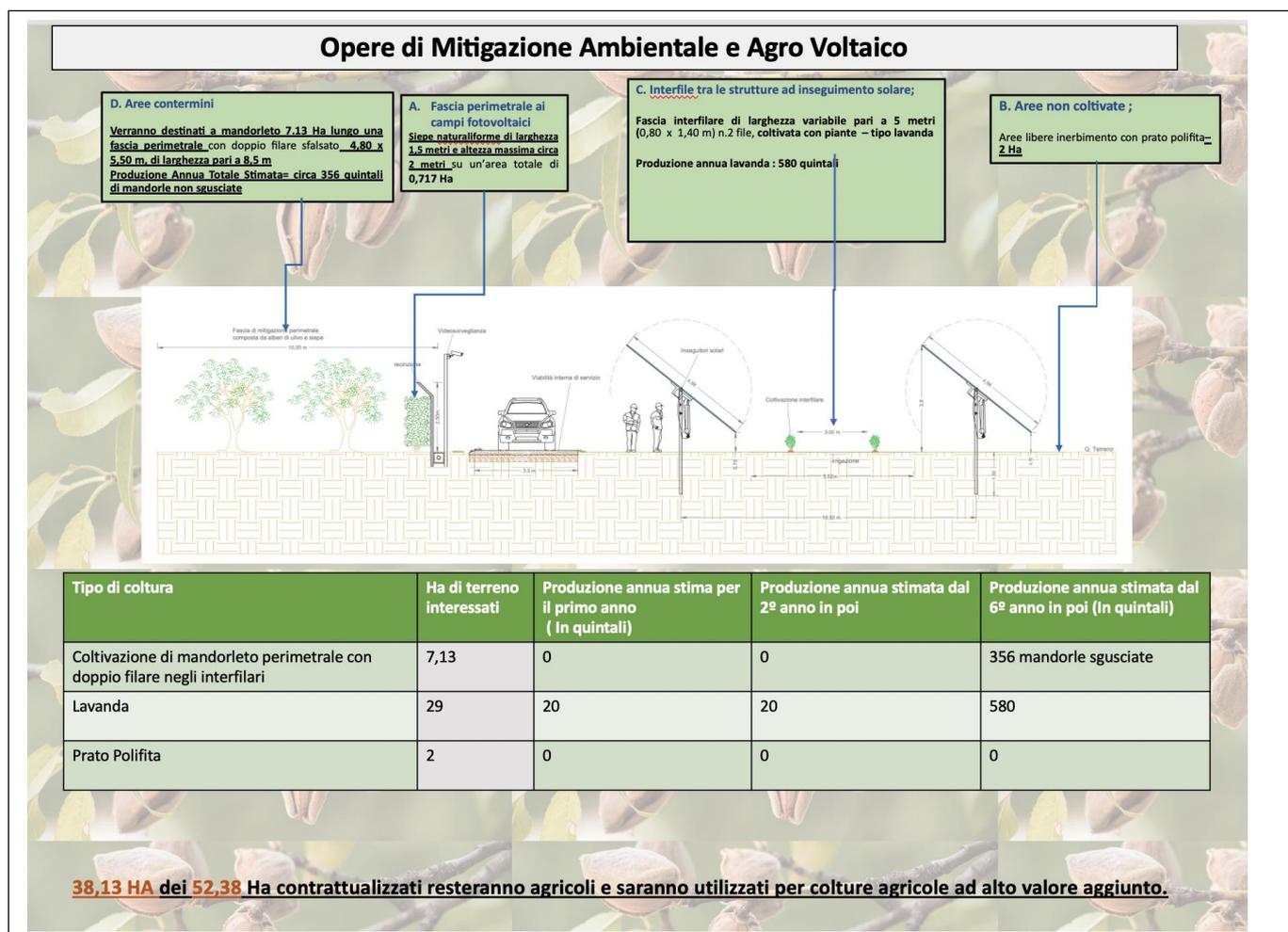
REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

B.1.a) Continuità dell'attività agricola sul terreno oggetto di intervento: esistenza e resa di coltivazione

In base agli studi effettuati e ai rilievi oltre che alle analisi fisico-chimiche dei terreni interessati dal Progetto si è optato per un piano colturale basato su coltivazioni di alto valore aggiunto rispetto all'attuale conduzione agricola dei terreni interessati al fine di migliorare la redditività agricola degli stessi oltre che contribuire a migliorare la biodiversità locale in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida.

Pertanto, si è scelto di coltivare nelle interfila dei tracker delle piante officinali come lavanda, inerbire perennemente le parti di terreno sotto le strutture dei moduli portanti i moduli fotovoltaici, impiantare dei mandorleti di tipo intensivo nelle parti esterne alla recinzioni dei

campi agrivoltaici a doppio filare per una fascia di larghezza pari a 10 metri con uno schema occupazionale, un prospetto della struttura dell'impianto agrivoltaico e una stima delle produzioni agricole di seguito riportate.



Si è inteso quindi avvalersi di un know-how indispensabile per la buona riuscita di un progetto ambizioso come un impianto agrivoltaico, che deve considerare variabili di difficile previsione come accade nel mondo agricolo, legate all'andamento climatico stagionale, al continuo lievitare dei costi di produzione, alle variazioni dei prezzi di vendita, ai mercati, ecc. In tal senso, il piano colturale esprime con precisione le scelte colturali e gli avvicendamenti e costituirà un documento indispensabile per effettuare quel monitoraggio delle rese di coltivazione richiesto, rispetto ai dati RICA. Questo modello di sviluppo ha permesso di acquisire dati reali delle coltivazioni inserite nel piano colturale, in modo da permettere di compilare una prima tabella di confronto con i dati RICA, che costituirà la base di partenza del monitoraggio:

Le rese di coltivazione considerate come riferimento per il monitoraggio delle produzioni agricole previste nel progetto agrivoltaico, riferite alle colture scelte, sono le seguenti:

COLTURE	PIANO COLTURALE	RICA 2017	RICA 2020	
Ricavi/Resa	€/ha	€/ha	Resa q/ha	€/ha

Grano	1 175,00 €	1 017,00 €	32	1 002,00 €
Lenticchie	1 190,00 €	1 370,00 €	11	1 050,00 €
Ceci	635,00 €	432,00 €	12	632,00 €
Favino	565,00 €	432,00 €	21	546,00 €

N.B. quelle elencate sono le colture attualmente praticate sui terreni interessati dal progetto agrovoltico.

B.1.b) Continuità dell'attività agricola sul terreno oggetto di intervento: il mantenimento dell'indirizzo produttivo

In particolare, dovrebbero essere verificate:

B.1) la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento;

L'area interessata dal progetto agrovoltico è costituita per intero da terreni agricoli non irrigui destinati a coltivazione di grano e favino. I dati RICA dell'anno 2020 relative alle colture di grano e legumi da granella sono sintetizzati nella seguente tabella:

grano - € /Ha =1.002

favino a pieno campo- €/Ha= 546,00

Il piano Colturale previsto prevede la coltivazione di prodotti agricoli di alto valore aggiunto con una redditività per Ha dei terreni maggiori:

Mandorleto = € 10.250 /Ha (stimata produzione di 113 q di mandorle non sgusciate per Ha di terreno per un prezzo medio di vendita di € 205/q)

Lavanda = € 3.000/Ha

Come dimostrato dai dati economici raccolti risulta che le colture previste nel piano colturale produrranno dei redditi nettamente superiori a quelle attualmente realizzate sui terreni interessati dal progetto e quindi risultano di valore aggiunto come previsto dalle LGM per l'agrovoltico.

B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrovoltico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.

$$FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$$

$FV_{standard} = 1,412 \text{ GWh/anno/Ha}$ (per ogni Ha di terreno si riesce ad installare 1 MW di fotovoltaico standard con moduli da 585 Watt)

$FV_{agri} = 1,062 \text{ GWh/anno/Ha}$ (su un Ha di terreno si riesce ad installare 0,6 MW di agrovoltico)

Verificato Parametro B.2

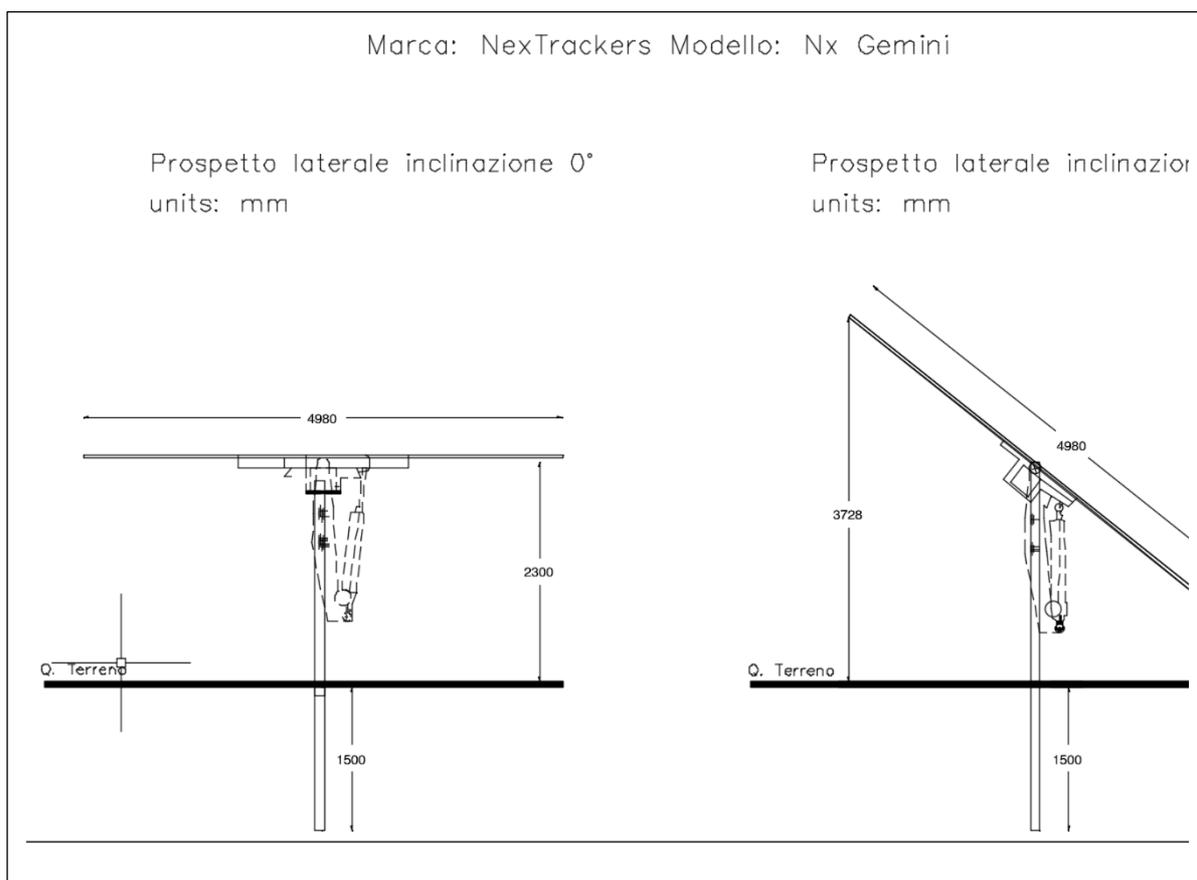
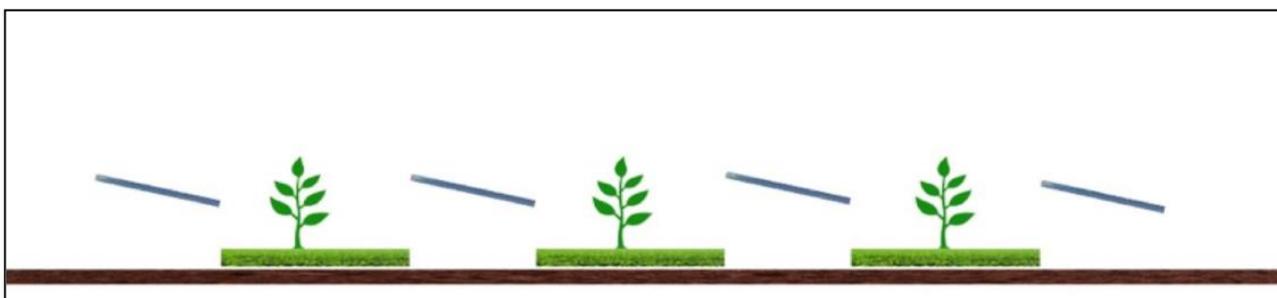
$$1,062 \text{ GWh/anno/Ha} > 0,8472 \text{ GWh/anno/Ha} \quad (= 0,6 \cdot 1,412 \text{ GWh/anno/Ha})$$

REQUISTO C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra

Il sistema agrivoltaico di progetto si configura come di tipo 2) con strutture alte da terra pari 2,3 metri e altezza minima al suolo nel momento di massima inclinazione di 0,872 m.

Il Sistema agrivoltaico di progetto, prevedendo un'altezza minima delle strutture dal suolo pari a 0,872 m, non prevede lo svolgimento dell'attività agricola sotto i moduli, pertanto, si configura come di tipo 2).

Figura 10 - Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e non al di sotto di essi (TIPO 2).



Come illustrato precedentemente, il piano colturale prevede delle coltivazioni di piante officinali mentre sotto le strutture tracker sarà realizzato un inerbimento perenne con ottenuto dalla semina di miscugli di 2-3 specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione. In particolare si opterà per le seguenti specie: - *Trifolium subterraneum* (comunemente detto trifoglio) o *Vicia sativa* (veccia) per quanto riguarda le leguminose; - *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. per quanto riguarda le graminacee. Le attività di semina con seminatrice di precisione di larghezza pari a 4 metri potranno essere svolte anche sotto i moduli in quanto durante tale fase i tracker verranno automaticamente posizionati in orizzontale permettendo alla seminatrice di passare sotto di essi. L'attività successiva di sfalcio potrà essere svolta con trattori tradizionali e/o compatti con dimensioni tali da poter passare nelle interfile dei moduli fotovoltaici. Le immagini sotto riportate danno un'idea dei mezzi agricoli che potranno essere impiegati e di come viene effettuata l'attività di sfalcatura anche con moduli ad altezza minima da terra pari a 0,872 m.

CAPACITÀ DISTINTA

Se siete alla ricerca di un trattore leggero, a passo corto, perfetto per applicazioni e ambienti specifici, la soluzione è senza dubbio il 5G.



**5GF
PER FRUTTETI LARGHI**



3.000 - 6.000 mm

Ideale per i frutteti con larghezza interfilare ampia

5GF



2.500 - 3.000 mm

Perfetto per operazioni in frutteti e per ogni tipo di applicazione

5GN



2.000 - 2.500 mm

Per lavorare in vigneti a larghezza interfilare ampia

**5GN
(CABINA STRETTA)**



2.000 - 2.500 mm

Per lavorare in vigneti a larghezza interfilare ridotta

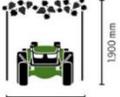
5GV



1.600 - 2.000 mm

Ideale in vigneti a larghezza interfilare ridotta

5GL (F)



2.500 - 3.000 mm

La scelta giusta per i vigneti a pergola

5GL (N)



2.000 - 3.000 mm

Perfettamente a suo agio in frutteti bassi o vigneti a pergola

5GL CABINA (N)



2.000 - 3.000 mm

La cabina a profilo ribassato evita il contatto con i rami pendenti



Pertanto la Società ha già valutato delle scelte tecnologiche che permetteranno di mantenere un inerbimento perenne sotto i moduli fotovoltaici per preservare il grado di fertilità di tali porzioni di terreno interessati dall'installazione dei tracker.

REQUISITI D: i sistemi di monitoraggio

D.2) La continuità dell'attività agricola

Come anticipato nei paragrafi B.1.a e B.1.b, la continuità agricola in termini di monitoraggio delle rese di produzione rispetto a dati certi (dati RICA e rilievi diretti su produttori locali) e di tipologia di coltivazioni rispetto allo stato attuale è garantita dalla scelta delle rotazioni colturali stabilita nel Piano colturale.

Il monitoraggio sarà effettuato mediante continua registrazione di tutti i dati relativi alle produzioni effettuate, cercando di finalizzare elementi sinergici dell'impianto fotovoltaico rispetto alla conduzione agricola.



Il monitoraggio dell'attività agricola sarà effettuato tramite un complesso sistema di sensori di campo collegati a pc connesso ad internet e riportati in una Piattaforma-web di facilissima consultazione anche in campo, su smartphone, tablet o altri dispositivi, concretizzando la cosiddetta agricoltura di precisione che permette di calibrare gli interventi con precisione ed esattezza, in base alle reali condizioni di campo, riducendo l'apporto di mezzi tecnici e aumentando la sostenibilità complessiva della conduzione agricola.

Al fine del soddisfacimento del requisito D.2 la società proponente all'atto della realizzazione dell'impianto agrivoltaico si impegna a dare incarico a un agronomo specializzato di seguire le colture realizzate nell'area di interesse e monitorarle costantemente al fine di poter redigere ogni anno un report dettagliato sull'andamento delle stesse, fornendo indicazioni e piani colturali per l'anno successivi al fine di migliorare

la produttività delle colture attuate nell'area di progetto e preservare l'indirizzo produttivo delle stesse oltre che il grado di fertilità dei terreni interessati dal progetto agrivoltaico. Il report e la relazione asseverata dell'agronomo potranno essere resi pubblici e forniti alla banca dati Rica al fine di dare la possibilità a tutti di verificare l'andamento del piano colturale applicato al progetto agrivoltaico. Con tale impegno da parte della proponente società per tutta la vita utile dell'impianto agrivoltaico si ritiene che il criterio **D2** sia soddisfatto.

REQUISITI E: i sistemi di monitoraggio

E.1) Il recupero della fertilità del suolo

Il piano colturale redatto, l'inerbimento perenne di molte porzioni di terreno oltre che l'impianto di prati polifita leggermente arbustati apporteranno nel tempo un miglioramento complessivo della fertilità del suolo che potrà essere monitorato con analisi fisico-chimiche e profili pedologici pre-impianto ed effettuati a cadenza annuale fino a coprire in modo significativo l'intera superficie interessata dal progetto agrivoltaico. Punto di partenza, certamente implementabile, saranno le analisi del suolo complete di cui i rapporti di analisi sono stati allegati alla relazione pedoagronomica di progetto.

E.2) Il microclima



Come poi specificato nel paragrafo relativo al REQUISITO D, l'impianto di doterà di un sistema di monitoraggio dell'attività agricola, consultabile tramite piattaforma web, tipo *ifarming*, comprensivo di dispositivi per il monitoraggio dei dati in tempo reale di temperatura, umidità dell'aria, precipitazioni, radiazione solare, velocità e direzione del vento, evapotraspirazione potenziale e colturale, bagnatura fogliare, temperatura e umidità del suolo, potenziale idrico del suolo, conducibilità elettrica del suolo, acqua erogata dall'irrigazione, calibro dei frutti, in modo da

programmare e controllare qualsiasi operazione colturale

E.3) La resilienza ai cambiamenti climatici

Il recupero di parte delle acque piovane permetterà di ridurre l'incidenza dei consumi idrici fornendo una maggiore resistenza ai cambiamenti climatici e in particolar modo all'innalzamento delle temperature e alla modificata distribuzione delle precipitazioni.

In sintesi l'impianto di progetto rispettando sia i requisiti A), B) e D.2. delle linee guida sugli Impianti Agrivoltaici pubblicati dal MITE può essere classificato come un sistema "Agrivoltaico" a tutti gli effetti.

*

Dimostrato che il progetto proposto dalla società SR Taranto Srl nei territori dei Comuni di Ascoli Satriano e Deliceto in località Mass.ria Frate è un progetto agrivoltaico secondo le linee guida del MASE, resta consecutivamente dimostrata la natura innovativa del progetto volta ad ottenere una maggiore sostenibilità dello stesso e delle opere connesse dal punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento nel contesto storico, naturale e paesaggistico.

L'obiettivo dell'Italia è quello di accelerare il percorso di sviluppo sostenibile nel settore primario con il fine di raggiungere gli obiettivi perseguiti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima9 (PNIEC) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Affinché ciò sia realizzabile è necessario costruire una serie di infrastrutture energetiche che consentano di coniugare il rispetto dell'ambiente e del territorio con il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Una delle soluzioni emergenti nel campo agricolo è quella di realizzare i cosiddetti impianti "agrivoltaici", impianti fotovoltaici che preservano la continuità delle attività di coltivazione del suolo sul sito di installazione garantendo allo stesso tempo la produzione di energia da fonte rinnovabile. Questi pattern spaziali sono costituiti in modo da assecondare la funzione agricola, senza compromettere quella che è la destinazione d'uso principale del terreno. Rispetto alla classica configurazione dell'impianto da terra, la configurazione agrivoltaica posta ad una determinata altezza, con una spazialità precisamente definita e con differenti densità dei moduli, mostra una maggiore ottimizzazione d'interazione tra attività agricola e tecnologia fotovoltaica. L'agrivoltaico rappresenta una buona soluzione per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile inizialmente citati. Tra questi, risiede anche l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica in accordo al Goal 12 dell'Agenda 2030 che promuove un "consumo e produzione responsabili". L'impianto agrivoltaico può, infatti, costituire un'efficace infrastruttura di recupero delle acque meteoriche che, se integrato a sistemi di raccolta, possono essere riutilizzate a scopi irrigui in complemento ai sistemi tradizionali. **Quindi il progetto agrivoltaico della società SR Taranto Srl in merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio di cui al punto 16.1 della parte IV del D.M. 10-9-2010 rispetta il criterio f).**

Inoltre rispetto ad altre tecnologie di produzioni di energia da fonte rinnovabile il progetto agrivoltaico in oggetto ha un consumo di suolo limitato in quanto permette di installare una potenza di 31,9 MWp con un consumo reale di suolo pari a 3,36 HA considerando che l'inerbimento perenne sotto le strutture dei moduli fotovoltaici oltre che le coltivazioni nell'interfila e le fasce perimetrali di mandorleti, permetteranno di mantenere l'indirizzo agricolo dei terreni interessati dal progetto, **per cui si ritiene che anche il requisito c) di cui all'art. 16.1 del D.M. 10-9-2010 si soddisfatto.**

L'impianto agrivoltaico di progetto, non determina una semplificazione dell'ecosistema, né interessa aree semi-naturali o naturali, ma andrà a svilupparsi in aree ad attività agricola intensiva, purtroppo già caratterizzate da una consistente riduzione della complessità e dell'ecosistema, per le quali, in previsione di interventi di mitigazione visiva dei campi fotovoltaici, tale occasione possa rappresentare addirittura un miglioramento della biodiversità in loco. L'area interessata non rientra nei siti o negli habitat soggetti a norme di

salvaguardia (SIC, ZPS). Inoltre si fa presente che nelle immediate vicinanze dell'area di progetto è esistente la discarica di rifiuti solidi urbani di Deliceto per cui il progetto si va a collocare in un'area già fortemente degradata dall'attività antropica dell'uomo. Il progetto agrivoltaico della società SR Taranto Srl con il suo piano colturale basato su coltivazioni ad alto valore aggiunto e le sue opere di mitigazioni ambientali si propone come un'importante opera di recupero e di miglioramento dell'utilizzo dei suoli agricoli in quell'area periferica dei comuni di Deliceto e Ascoli Satriano. **Pertanto si ritiene che il progetto dell'impianto agrivoltaico della società Sr Taranto di cui in oggetto rispetti il requisito d) di cui all'art. 16.1 del D.M. 10-09-2020.**



La localizzazione dell'impianto, come già ribadito, è coerente in riferimento alla viabilità esistente, alla vicinanza con altri impianti dello stesso tipo. L'intervento risulta inserito in un contesto già antropizzato da altre opere come quelle della trasmissione elettrica (Elettrodotti AT), del trasporto di Gas e di produzione di energia da fonti rinnovabile come fotovoltaico ed eolico. Il progetto risulta sostanzialmente coerente con gli strumenti programmatici e normativi vigenti e non vi sono forme di incompatibilità rispetto a norme specifiche che riguardano l'area e il sito di intervento. Dall'analisi dei vari livelli di tutela, si evince che gli interventi non producono alcuna alterazione sostanziale di beni soggetti a tutela dal Codice di cui al D.Lgs 42/2004 in quanto la natura delle opere, laddove interferenti, è limitata a attraversamenti dell'elettrodotto interrato (in TOC).

Si specifica che le aree tutelate ricadenti all'interno dell'area di progetto insieme alle loro fasce di rispetto sono state escluse dall'impianto e quindi non risultano esservi interferenze con queste.

In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, del contesto e del sito: in relazione al delicato tema del rapporto tra produzione di energia e paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto non incide in maniera critica sull'alterazione del carattere dei luoghi, in virtù delle condizioni percettive del contesto. Il progetto non pregiudica il riconoscimento e la nitida percezione delle emergenze orografiche. Per tali motivi e per il carattere di temporaneità e di reversibilità totale nel medio periodo, si ritiene che il progetto non produca una diminuzione della qualità paesaggistica dei luoghi, pur determinandone una trasformazione. La realizzazione dell'impianto proposto non comporterebbe un aumento dell'"effetto distesa", grazie alle opere di mitigazione visiva.

L'impianto non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio, anzi produrrà un aumento di biodiversità. L'area teorica di visibilità dell'area di intervento risulta ampia, tuttavia l'impianto di progetto non avrà un l'impatto visivo negativo nei confronti dei beni paesaggistici del contesto. E' evidente assenza di elementi tipici del paesaggio agrario in stato di buona conservazione, la cui percezione non viene quindi influenzata negativamente. L'impianto in progetto va ad inserirsi, infatti, in un panorama dominato da pratiche agricole che hanno ~~in~~ sostituito quasi totalmente gli elementi naturali del territorio, semplificandone l'ambiente in modo estremamente significativo. Relativamente alle componenti del paesaggio agrario, si è rilevato la totale assenza delle componenti richiamate quali:

- a) alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- b) alberature di specie autoctone (sia stradali che poderali) con funzioni di connessioni ecologiche, naturalistiche (incremento della biodiversità) e paesaggistico;
- c) muretti a secco.

Pertanto vista la destinazione d'uso dei terreni e il contesto in cui ricadono, si evidenzia l'assenza di strutture e di colture agricole che possano far presupporre l'esistenza di particolari tutele, vincoli o contratti con la pubblica amministrazione per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali o della tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale dell'area stessa. L'intervento non modifica in alcun modo la produzione territoriale di prodotti di pregio in quanto le particelle interessate non sono in coltivazione per nessuno di essi, quindi l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromette e non interferisce negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo.

Inoltre nel paragrafo del SIA riguardante le ricadute socio occupazionali del progetto e il risolto sulle realtà locali vengono affrontati i temi del coinvolgimento delle comunità locali nel progetto, la possibilità di formare e assumere manodopera locale per la realizzazione e gestione dell'impianto agrivoltaico, facendo intendere la piena disponibilità della società proponente ad incontrare la comunità e le amministrazioni locali al fine di definire quelle che potranno essere le ricadute sociali sul territorio e le opere di compensazione ambientali da realizzarsi previste per legge. **Pertanto il progetto soddisfa anche il requisito g) dell'art. 16.1 del D.M. 10-9-2010.**

L'area di progetto risulta particolarmente vocata per la produzione di energia da fonte eolico e fotovoltaico come dimostrato dalla esistenza di diversi impianti in esercizio nell'area vasta di riferimento. Il progetto agrivoltaico proposto dalla società SR Taranto Srl si propone di produrre energia rinnovabile da fonte solare e contemporaneamente di mantenere

l'indirizzo agricolo dei suoli utilizzati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico con l'impianto di colture ad alto valore aggiunto. Si stima che l'impianto agrivoltaico una volta in esercizio produrrà circa 55.792 MWh/anno con un risparmio di TEP pari a 10433 evitando emissioni in atmosfera pari a 29.569 ton di CO₂/anno e quindi contribuendo in maniera significativa alla sostituzione delle fonti fossili per la produzione di energia. **Si ritiene pertanto soddisfatto il requisito 16.1 b) dell'art. 16.1 del D.M. 10-9-2010.**

Alla luce di quanto esposto **si prende atto che la Regione ha confermato che il Progetto ricade in *area idonea* ed è esterno alle *aree non idonee* con tutte le conseguenze previste dalla normativa di riferimento.**

Si ritiene inoltre che il progetto soddisfi i requisiti per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio secondo il D.M. 10-9-2010.

In relazione, invece, alla qualificazione del Progetto come agro-voltaico si rinvia alle considerazioni sopra riportate, auspicando un celere pronunciamento favorevole da parte della Commissione Tecnica VIA-PNRR.

Distinti saluti,

SR TARANTO S.r.l.
Raffaele Galatà